

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 10 Maggio

ANCORA SUL VOTO DEL SENATO

Una impressione senza dubbio spiacevole ha prodotto sul partito liberale il voto del Senato sul progetto di legge che puniva gli abusi dei Ministri dei Culti, ma, ci preme constatarlo, la votazione non riuscì però sorprendente.

Dall'altissimo Corpo dello Stato che votò l'esenzione dei chierici dalla leva, che rifiutò l'abolizione della pena di morte, non poteva meravigliarsi se negasse la punizione dei reati commessi dai sacerdoti.

Non è già che questa legge fosse ritenuta dai liberali italiani un fondamento dello Stato, nè una necessità.

Era stata presentata dal Ministero, come indizio del suo contegno nella questione ecclesiastica, era stata votata dalla Maggioranza, in segno di approvazione a tale condotta; ma in sé, come legge, non conteneva nulla di urgente nè di indispensabile.

Lo Stato camminerà anche senza di essa.

E neppure il Ministero rimarrà indebolito per la votazione del Senato — tutt'altro.

In Italia il mondo intelligente è liberale e sorride delle velleità retrive degli onorevoli veterani delle patrie istituzioni.

Vogliono fermare la terra, codesti venerandi avanzi di un tempo che fu, senza accorgersi della scoperta di Galileo: *« eppur si muove! »*

Il mondo intelligente italiano alza le spalle davanti al voto del Senato come si trattasse di un nuovo sforzo impotente di persone, certo rispettabili, ma punto influenti nella grande politica dello Stato.

Il Ministero non cade, non solo, ma del voto del Senato il pubblico

Appendice N. 10

IL LAVORO

BOZZETTO

DI PIO MAZZUCCHI

« Un povero figliuolo che è qui dentro » dicevasi il giovane: « non ha forse il diritto di essere servito, come colui che è uscito di lì? Ma colui è più ricco di me!... Eppure non aspetto io da un'ora?... Orsù!... »

E stava per aprir la bocca e far valere le proprie ragioni, quando vide entrare il farmacista del villaggio.

« Figuratevi una persona alta, — scriveva il signor Maurizio, nei succitati *Profili elettorali*: — una persona alta, il cui torso, mingherlino come quello d'un etico, è sostenuto da due gambe lunghe, sottili e curve. Questo singolare edificio di carne e d'ossa è coronato da una testa picciotta, schiacciata, coperta da capelli radi e brizzolati. La stravagante architettura del volto, la pelle trasparente e d'un colore ulivigno, lo sguardo che brilla nascosto nell'orbita infossate, le nari dilatate, dalle quali spuntano lunghi vibrissi, quel diabolico sorriso perpetuamente inchiodato sulle labbra semichiusure e velate dai baffi, tutti i

indifferente italiano, sorride o si sdegnava.

Una prossima infornata di quaranta Senatori basta a frenare la corrente reazionaria nell'ultima Tule che la raccoglie, e il Senato ridiverrà liberale e voterà tutto quello che il partito progressista riterrà necessario.

Il rimedio è semplice e correttamente costituzionale; a tanto arriya l'autorità del Senato, simile in ciò a quel Senato Romano di cui Cicerone, diceva « *Senatores boni viri, Senatus autem mala bestia.* »

Secondo il partito liberale l'ultimo voto del Senato è più che altro una vera coltellata datasi in pieno petto colle proprie mani dall'illustre Sodalizio.

Finchè si poteva credere che il Senato fosse ragionevole, l'istituzione poteva mantenersi tale e quale.

Ma di fronte allo spettacolo di tali esempi, ripetuti così di frequente, il Senato diviene un'istituzione da Medio Evo.

Basta che il Ministero nomini altri 40 Senatori ministeriali, invece di cercarli come ha fatto finora tra gli avversari, per mutare di un colpo uno dei principali poteri dello Stato.

E quando la Destra — che Dio disperda l'augurio — riafferasse il potere, per vincere la maggioranza di Sinistra, essa non avrebbe che ad imitare l'esempio di questa — un'altra infornata salverebbe di nuovo la Destra.

Il numero dei Senatori è illimitato — onde la frequente alternativa dei partiti al governo porterebbe per conseguenza che tutta l'Italia, un po' per volta, dovrebbe entrare in Senato...

Tutto ciò basta a dimostrare che il Senato, come è, non ha ragione d'essere, e che è tempo nell'interesse appunto delle istituzioni, e nell'interesse stesso della Monarchia, di pensare a modificarlo.

tratti, tutti gli atteggi di questa strana persona vi rivelano l'uomo consunto dalla rabbia e dall'invidia. Somministra medicinali a credenza ai contadini; ma, dopo qualche mese, al tirare dei conti, senz'ombra di coscienza, scortica loro la borsa... »

Il giovane guardava il nuovo venuto con un misto di sprezzo e di rabbia.

Appena entrato, quel signore porse al segretario la lista dei medicinali, per ordine della Congregazione di carità somministrati ai poveri del comune. In altri due minuti, il segretario sbrigliò la faccenda; uscito appena il farmacista, il pingue burocratico riprese a leggere il suo giornale.

Lorenzo si sentì allora salire la senapa al naso. S'alzò risoluto, si fece accosto alla scrivania, era per snodare la lingua, quando il segretario lo prevenne.

— Che cosa volete, quel giovane? — Voglio.... — rispose Lorenzo con voce in cui suonava la stizza: — voglio una carta di passo. È quasi una ora, che aspetto, e...

— Giovanni, — esclamò in fretta il segretario, voltandosi allo scrivano: — staccate a questo giovane la carta che ei domanda.

Lorenzo, frenatosi a stento, si avvicinò al tavolo dello scrivano.

Depose questi il *Monitore*, prese la penna, la intinse nel calamaio, afferrò

Noi crediamo che i Monarchici sinceri dovrebbero i primi sorgere per volere il Senato Elettivo, unico rimedio di transazione possibile nel momento.

Certo nel modo attuale il Senato non giova al regolare andamento del governo — è piuttosto un bastone nella ruota del carro, un impedimento, un pericolo, che un utile meccanismo.

Ma dal voto del Senato si ricava un'altro utile insegnamento.

I moderati intransigenti ad onta del consiglio dei moderati abili, hanno votato in santa alleanza coi clericali, e si sono trovati concordi colla reazione di tutta Europa.

È un risultato pieno di insegnamenti e di ammonimenti.

L'Italia sa che cosa può aspettarsi dai Lampertico, dai Cadorna, dai Boncompagni! nel giorno della crisi, quando la civiltà rappresentata dal liberalismo fosse minacciata, noi troveremo i moderati intransigenti alleati ai Pontifici.

La nuova lezione può riuscire utile al governo, al paese, al partito progressista: *meminisse juvabit.*

Lista Civile

Pubbllichiamo il progetto di legge relativo alla Lista Civile distribuito ieri ai deputati:

Art. 1. Cessano di far parte della dotazione immobiliare della Corona, e passeranno al demanio dello Stato i beni stabili descritti nell'unito elenco (allegato A).

Art. 2. Le rendite dei beni contemplati nell'articolo precedente e le spese ad essi inerenti comprese quelle del personale addetti saranno calcolate a vantaggio od a carico della amministrazione della Lista civile per le proprietà urbane, cominciando dal 1.° gennaio 1877 e per le proprietà rurali dal termine dell'annata agraria corrente.

Art. 3. Alla dotazione della Corona in beni immobili viene aggiunta la

colle scarne sue dita una stampiglia, quindi rivolgendosi al nostro amico:

— Come vi chiamate? — gli chiese, col tuono di colui che si sentiva disturbato in una occupazione piacevole. Lorenzo proferì il suo nome e cognome.

L'altro scrisse.

— Quanti anni avete?

— Venticinque.

— Celibe?

— Che cosa dice?

— Avete moglie o no?

— Mi mariterò di qui a un anno...

— Non me ne importa! — scrivendo sempre e levando le spalle. E poi: —

Condizione?

— Falegname.

— E vi recate?

— A Padova.

— Per quanto tempo?

— Non lo so. Per sette od otto mesi, forse un anno.

— Bene, — deponendo la penna e gettando la polvere nera sul foglio, dopo avervi applicato il timbro. — Ecco la carta. Ci manca però la firma del sindaco. Volete andar voi a trovarlo a casa sua, o che ve la facciamo firmar noi. In tal caso, dovete aspettare fino a domani.

No, no, — disse il giovane: — andrò io. Mi dia pure la carta.

Lo scrivano piegò il foglio in quattro e lo porse a Lorenzo. Questi se lo mise nella tasca interna della giac-

parte del convento di Sant'Andrea al Quirinale in Roma non ancora passata nel possesso del demanio, appena il detto stabile sia diventato libero.

Art. 4. Le pensioni vitalizie liquidate dall'amministrazione della Lista civile al 31 dicembre 1876, ed attualmente in corso a favore del personale di qualunque categoria già assunto in servizio dalle cessate Corti d'Italia e rilevanti la somma di lire 497,978 36 passano a cominciare dal 1.° gennaio 1877, a carico delle finanze e sono aggiunte al debito vitalizio dello Stato.

Art. 5. Sono compensate le partite di debito e credito fra l'amministrazione della Lista civile e le finanze dello Stato in dipendenza delle precedenti leggi di dotazione.

Art. 6. La dotazione della Corona che era stata stabilita nella somma di 16,250,000 lire colla legge 10 agosto 1862 e poscia in seguito ad espresa volontà del Re ridotta a 12,250,000 lire viene portata a contare dal primo gennaio 1877 a lire 14,250,000.

Art. 7. S'introduurranno nell'inventario generale dei beni immobili della Corona le riforme portate dalle presenti leggi.

Allegato A. — Elenco di stabili posseduti dalla Lista civile di S. M., in progetto di retrocessione al demanio dello Stato.

Cremona — Palazzo Ala Ponzoni.

Bologna — Villa di San Michele in Bosco, con giardini e terreni adiacenti.

Firenze — Casa in piazza San Felice, ai num. 4 e 5;

Casa in via del Ronco, N. 2;

Palazzina della SS. Annunziata in via San Sebastiano, con annessi;

Fabbricato dell'escuderia a Poggio Imperiale, con locali per rimesse, abitazioni, e casa in vicinanza detta delle Cappelle, e cortili annessi;

Casa detta dei Dottori;

Casa delle Bianchette.

Napoli — Casinò e tenuta di Quisisana;

Caseggiato in Aversa, facente parte del real sito di Carditello;

Caseggiato a Capua, id.

Real villa La Favorita, bosco, giardino e fabbricati;

Real sito di S. Leucio, in provincia di Terra di Lavoro;

chetta; salutò gl'impiegati, che non gli risposero una sillaba; uscì e nello scendere le scale:

— Finalmente! — esclamò, con un lungo sospiro — E ci voleva tanto tempo?

VII.

Dopo avere speso la giornata, parte nell'andare qua e là per il paese, a dire addio alla sorella, al cognato e agli amici; e parte nell'apparecchiarsi i fagotti per il viaggio, Lorenzo con la carta già firmata dal sindaco, a sera, recavasi a casa del signor Maurizio, per salutare Luigia e tutt'e due i padroni. Il signor Maurizio era andato a trovar Roberto; ma il nostro buon giovane volle aspettarne il ritorno. C'era però la Caterina, la quale, avendo fortunatamente terminato il bucatto, questa volta accolse il giovane con molta cortesia; anzi, da quella donna sperimentata che ella era, gli fece sedere accanto Luigia, e volò poi nel cortile, a numerare l'immensa e svariata legione de' suoi gallinacci che ad uno ad uno, a coppie, a gruppi rientravano allora nei rispettivi pollai.

I due giovani, rimasti soli, si guardarono, senza sapere che cosa dirsi. È facile immaginare quanto spiacesse a Lorenzo l'allontanarsi da Luigia e dal suo paesetto natio, per ire lontano, e non riveder l'una e l'altro, se non

Real sito di San Silvestro nella provincia suddetta.

Palermo — Real villa La Favorita.

Un giusto giudizio

La stampa cattolica italiana gongola di gioja per il voto del Senato. —

La stampa clericale e legittimista estera dice che il rigatto della legge sugli abusi dei ministri del culto avvenuto lunedì nel Senato italiano, è il risultato delle petizioni cattoliche e delle raccomandazioni officiose di qualche potenza.

Il blocco e l'Italia

L'on. Negrotto, sindaco di Genova, inviava ieri l'altro al ministro degli esteri, on. Melegari, il seguente telegramma:

« Commercio agitato notizia blocco litorale russo; concedente soltanto cinque giorni sortita Mar Nero.

« Urge sapere se termine stabilito decorra per partenza, ovvero se in detto tempo necessiti oltrepassare linea blocco.

Sindaco Negrotto »

Il ministro rispondeva:

« Sindaco di Genova,

« Secondo il testo della notificazione del blocco, il termine di cinque giorni è stabilito per la uscita dai porti della costa bloccata.

Melegari »

Alcuni armatori italiani di Sestri-Ponente hanno sporto seri reclami al governo per il s-questro operato dai turchi delle tre navi nazionali *Maria Madre, Tre Fratelli e Anna Queirolo*, le quali cariche di frumento si disponevano da Galatz a ritornare in Italia.

Pare che gli equipaggi sieno trattati prigionieri dopo essere stati maltrattati.

Il ministro Melegari ha inviato istruzioni tendenti a tutelare gl'interessi dei connazionali dopo il blocco.

Per la Storia

Risposta dell'Inghilterra al principe Gortchakoff

L'Agenzia Havas comunica ai giornali francesi un riassunto della rispo-

dopo dieci o dodici mesi. Mio Dio! come sarebbe lungo quel tempo per lui! E quando egli prese a parlare, le sue parole, naturalmente, erano mosse dal dolore; e sospirava, e sentiva innumidarsi le palpebre. Luigia volle confortarlo; gli fece comprendere che soltanto col lavoro egli poteva ottenere la mano di lei; gli disse che dodici mesi di assenza non erano una eternità, che la speranza del ritorno doveva infondergli coraggio;.... ma, grado grado che proseguiva il discorso, la poverina, a sua volta, si sentì coprire dai singhiozzi la voce, e una lagrime, simile a rugiada notturna, scese a irrorare le rose delle sue guance.

Poveri giovani! Per lo passato, avevano entrambi sognato nel cielo vastissimo delle speranze, non curandosi che d'un avvenire ben poco lontano, un avvenire tutto pieno di fiori, dacché le nozze soltanto eran l'oggetto delle loro visioni. Nell'estasi dell'amore, come mai avrebber essi rivolto il pensiero alle contingenze della loro unione: i mezzi di vivere, i figli....? Ma ora la savia previdenza del sig. Maurizio sopraggiungeva a troncane una serie di sogni così ridenti, e faceva a' due nostri giovani rivolgere gli occhi della mente al buio dell'avvenire.

Caterina sopraggiunse a interrompere il doloroso colloquio.

(Continua.)

sta dell'Inghilterra alla nota russa del principe Gorciakoff: per la gravità di tale documento crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportandolo.

Il capo del Foreign-Office risponde in sostanza al gabinetto di Pietroburgo che con vivo rincrescimento ricevette comunicazione dell'ordine dato dallo Czar alle sue truppe di varcare i confini turchi.

« Il governo inglese, dice il ministro inglese degli affari esteri, non può accettare l'esposizione del principe Gorciakoff, né le conclusioni che vi fanno seguito e che tendono a giustificare l'adottata risoluzione.

« Il Protocollo non esige dal Sultano nuove garanzie per la riforma della sua amministrazione.

« Nello scopo di offrire alla Russia il mezzo di astenersi da un'azione isolata, il Protocollo affermava l'interesse che le potenze prendevano in comune alla situazione dei cristiani in Turchia. In quanto concerne le dichiarazioni e le intenzioni delle potenze, non abbisognava il consentimento della Porta.

« Disgraziatamente la Porta giudicò conveniente di protestare contro il testo del Protocollo, come ledente la sovranità e l'indipendenza del Sultano; tuttavia anche protestando, essa affermava nuovamente la sua intenzione di eseguire le riforme già promesse.

« Il governo inglese non può dunque ammettere che la risposta della Porta avesse tolta ogni speranza di vederla deferente ai voti e ai consigli dell'Europa. Egli non crede pure che i termini della nota turca dovessero necessariamente rendere impossibili la conclusione della pace col Montenegro e il disarmo reciproco.

« Il governo inglese crede che colla pazienza, colla moderazione da ambe le parti si sarebbe forse giunti ad un accordo circa i due ultimi punti.

« Il governo inglese nega che il modo d'agire della Russia sia conforme ai sentimenti ed agli interessi dell'Europa; il fatto solo della concentrazione considerevole di truppe russe alla frontiera turca costituiva un ostacolo materiale alla pacificazione interna ed all'esecuzione delle riforme.

« Non può credere che l'ingresso delle truppe russe sul territorio turco possa rimediare alle difficoltà e migliorare la sorte dei cristiani.

« La linea di condotta seguita dalla Russia è in opposizione coll'articolo del trattato di Parigi in forza del quale la Russia si era impegnata a rispettare l'indipendenza e l'integrità della Turchia.

« Decidendosi ad operare da solo contro la Turchia e a ricorrere alle armi senza consultare le potenze, l'imperatore si è separato dal concerto europeo che si era conservato fino adesso; si è dipartito nel medesimo tempo dalla linea di condotta che si era impegnato solennemente a seguire.

« È impossibile, scrive il ministro inglese, di prevedere le conseguenze di un simile atto.

« Il governo inglese respinge la asserzione del principe Gorciakoff che la Russia agisca nell'interesse della Gran Bretagna e delle altre potenze e dichiara che la decisione del governo russo non avrà né il concorso, né l'approvazione dell'Inghilterra. »

CORRIERE VENETO

Polcenigo. — L'altro giorno ebbe luogo una solennità che commosse il pubblico. Si trattava del conferimento della medaglia al valor civile al sig. G. B. Loro, che tempo fa con pericolo della propria vita lanciavasi nel torrente Gorgazzo a liberare una povera donna che stava per annegarsi.

Lode a chi, col proprio coraggio, sa guadagnarsi tali onorificenze!

Treviso. — Ieri, pur troppo è partita da Mogliano la prima carovana di emigranti. Saranno stati all'in-

circa 100. Sabato partirà la seconda. Appartengono i più a Paeselli della provincia di Venezia.

Ci vien detto che il capellano di Piavon, — un cotale che subì già in provincia di Udine una condanna per truffa, — ora lavori attivamente per far emigrare alcune famiglie del paese. Speriamo che la pubblica sicurezza abbia tanto in mano da rimetterlo in domo Petri.

(Gazzetta di Treviso)
— Gli studenti del I.º e II.º corso liceale hanno indirizzata al Ministro della Pubblica Istruzione una loro domanda a proposito degli esami.

Gli studenti hanno dimandato la dispensa dall'esame in quella materia in cui siasi ottenuta la media annuale di 7/10, a condizione che questa siasi conseguita almeno nella maggior parte delle materie.

Udine. — Sono cominciati dalla parte austriaca della ferrovia Pontebana i lavori che devono completare la linea.

Venezia. — Ieri un fortissimo temporale si scatenò su Venezia. Lampi, tuoni, tempesta, pioggia a catinelle disillusero quanti avevano prestato fidanza alle primi rondini.

— Scrive il Tempo:
Vociferasi che il comm. Bocalini, applicato alla Corte di Cassazione di Firenze, sia stato nominato Presidente di sezione alla nostra Corte d'appello, in luogo del compianto comm. Lucchini.

Il Bocalini fu già consigliere alla nostra Corte d'appello, e da due anni era stato applicato alla Cassazione fiorentina.

Vicenza. — Il Comizio Agrario avverte nuovamente che viene aperto il concorso alle *Falciatrici* di qualunque provenienza, *atte a lavorare con buoi, ai Spandifieno e Raccattafieno*, col patto che vengano inviati dentro il 15 corrente, e dichiarando di conformarsi al programma del 24 aprile, già pubblicato dal *Corriere*.

Le spedizioni devono essere *franche di porto*, e non saranno ammesse le macchine che giungessero alla ferrovia di Vicenza dopo il 21 corr. — I concorrenti dovranno inoltre aggiungere L. 5 anticipate, per ogni macchina, onde siano ammesse alle prove.

CRONACA

Padova 11 maggio

Lecture Accademiche. — Nelle due tornate del 22 aprile e del 6 maggio, dinanzi a numerosa adunanza, i signori professor Turazza, il dott. Silvestrini e il dott. Moisé Benvenuti occuparono l'attenzione della R. Accademia di scienze, lettere ed arti con importantissimi argomenti già annunciati dal vostro giornale, di grave portata scientifica.

Nella seconda poi il sig. conte Thun trattò l'uditorio sopra l'*uccellazione*. Egli ne parlò distesamente più che sotto il punto di vista scientifico, riguardo alla pubblica economia. Disse che gli uccelletti — e parlò delle specie più piccole, contribuiscono largamente alla prosperità campestre cibando gli insetti ed i vermi che menano a male le svesci e nociono per questa maniera all'agricoltura; mostrò quindi che la caccia vuol essere ordinata per modo che non ne segua, com'è a temere, la distruzione delle specie medesime come a tale supremo interesse furono iniziate pratiche diplomatiche, cogli Stati contermini all'Italia, le quali non è noto se siano venute a conclusione; presentò per sommi capi una statistica della loro produzione e fortemente insistette perchè i permessi di uccellazione e di caccia siano vincolati a grosse tasse le quali tolgano che l'una e l'altra, la maggior parte delle volte, per una mera questione di passatempo divengano strumento di minorazione nei prodotti agricoli con danno effettivo della nazionale ricchezza.

Quella memoria della quale non possiamo che offrire un cenno riassuntivo, destò la viva attenzione dei presenti che applaudirono il conte Thun di aver considerato come da tutti gli argomenti, sia data materia di utilizzare al buon avvenire d'Italia.

F. B.
Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

11 maggio — Contro Helm Giulio per furto, dif. avv. Levi Bonaiuto; contro Pianaro Girolamo, Basso Maria per truffa, dif. avv. Mori.

Nuovi negozi. — A questo povero cronista condannato sempre ad udire ed a scrivere lagnanze si allarga il cuore quando può far uscire dalla penna una parola di elogio. Sono dunque grato ai signori Furlan e Polacco che mi porgono l'occasione di dire un pochino di bene, mercè i due negozi che hanno aperto sotto i portici del Palazzo delle Debite.

La nostra città va da qualche tempo abbellendosi, e ornandosi di nuovi negozi, i signori Furlan e Polacco seguirono questo impulso e mi è grato dir loro che i nuovi negozi sono degni di una città di maggiore importanza della nostra, sia per la bontà delle merci che per l'eleganza e il buon gusto.

Buona fortuna a loro e a quanti seguiranno il loro esempio.

Percosse gratuite. — L'altra sera un vecchietto che ha già varcata la settantina si avviava solo per vicolo Pedrocchi onde recarsi a casa sua. Gli venivano dietro due giovanotti che cantavano a squarciagola, e che come gli furono vicino, senza che nè con parole, nè con gesti il pover'uomo li provocasse, gli lasciarono andare sulla testa un vigoroso colpo, che egli non sa precisare se di bastone o di pugno, dandosi poi, a compier la vigliaccheria a precipitosa fuga.

Testimonio dell'atto vergognoso era un signore che accidentalmente passava per quella via ed era un conoscente del vecchio percosso. Si pose tosto ad inseguire i due giovanotti e dopo una buona corsa ne raggiunse uno sulla piazza S. Lucia. Lo agguantò per una falda dell'abito e sperava di poterlo tradurre là ove s'insegna a far giudizio agli scapestrati. Quando questi dibattendosi riescì a fuggire di nuovo, togliendosi in breve dalla vista del suo persecutore.

Una rissa. Ieri l'altro mentre da una casa di via Turchia usciva la mesta comitiva che portava all'estrema dimora le spoglie del povero Giovanni Maito, due ragazzacci non ancora ventenni vennero a parole fra loro per qualche futile motivo, che ignoro completamente. Come al solito dalle parole vennero al fatto, e cominciarono senza un'ombra di rispetto per la bara che passava di là, a ricambiarsi una dose di cazzotti santissimi. Fortunatamente spuntarono i cappelli di due carabinieri, e questi persuasero i due belligeranti a separarsi senza spargimento di sangue.

Seleciato di S. Lucia. — Ho combattuto da me solo una vera crociata contro il municipio perchè si pensi a riattare questo seleciato, che era tutto così sconnesso da far paura, ed ho finalmente ottenuto, dopo un paio di mesi che si pensi a questo lavoro necessario.

Ma sia che il municipio non ne azzechi una, o sia che io divenga incontentabile, fatto sta che sullo stesso argomento ho bisogno di tornare a scrivere, dappoichè a compiere quel lavoro è destinato un solo operaio che fa - povero diavolo - quanto può, ma che certo impiegherà molte settimane per finire le sue incombenze. Le sono spilorcerie belle e buone, indegne di una città come Padova e che non vorrei s'avessero a ripetere mai più.

E anche questa volta mi par d'aver ragione da vendere.

Una società religiosa. — Metto in guardia i miei concittadini contro una nuova associazione cattolica che si sta fondando e forse è già fondata nella parrocchia del Carmine. Ho sotto gli occhi lo statuto di questa unione di credenti.....zoni, e non parlando dei concetti ascettici, spirituali che contiene, capaci di far la gioia di tutte le beglissime presenti e future, ammire le peregrine bellezze di grammatica e di stile che vi si contengono.

La cassa sociale per esempio per

l'azione del funerale pagherà lire 1 al menevello; pel socio *nubile* (?) è stabilito dopo la sua morte un assegno di lire 1 al giorno per quattro settimane a prò dell'anima sua e infine eccovi l'articolo 3 che è una magnificenza:

Soci onorari s'intendono quelli che verseranno un peculio qualunque per sentimento di filantropia ed amor patrio (?) utili così divenendo al loro simile senza verun interesse.

Auff se non c'è de perder la fede!

Sul ferito Costantini mi vengono notizie abbastanza rassicuranti. Le brutte ferite che egli riportò al braccio ed al viso non lasceranno tristi conseguenze, ma i medici temono che prima di un mese all'incirca egli non potrà riprendere le sue incombenze.

Teatro Concordi. — Anche ieri a sera all'ultima rappresentazione del *Conte Ory* eravamo si può dire in famiglia.... pochini, pochini davvero. E me ne duole perchè lo spettacolo sarebbe degno di un numeroso concorso. La ragione però sta nella musica del *Conte Ory*, la quale a chi la sente per la prima volta non fa un bell'effetto, ma richiede più audizioni per essere gustata e compresa nelle sue intime bellezze e nei particolari. L'opera nuova le *Educande di Sorrento* che andrà in scena sabato, è musica più facile e più accessibile a tutti e sono certo che piacerà di più alla maggior parte. E infatti l'arte deve essere popolare. Checchè ne dica il dott. Filippi, che la vuole aristocratica a tutti i costi, e vuol essere solo a gustarla con un manipolo di amici fidi... e a prova di bomba contro tutte le astruserie delle nuove scuole.

Furono ripetute le arie della *Semiramide* e della *Betty* dalle signore Galliani e Paoletti.

Il bel garzone del *Conte Ory* cantò con una voce dolce e armoniosa come il suo solito, fu applaudito fragorosamente e chiamato due volte al prosenio. Sono certo che anche nella nuova opera la gentile signora Galliani si farà batter le mani e non verrà meno al favore meritamente ottenuto nel *Conte Ory* e nella cavatina della *Semiramide*; due volte pure fu chiamata la signora Paoletti che nella cavatina della *Betty*, colle sue graziette piacque immensamente al pubblico.

Non ho visto avvisi per l'abbonamento: a nome di molti frequentatori pregherei il solerte e coraggioso impresario a voler aprirlo, e contentare così i vecchi assidui.

Teatro Garibaldi. — I *Salss brusch* parvero al pubblico una commedia troppo morale, e nel mentre applaude all'esecuzione veramente innappuntabile, fece a qualche scena della commedia il viso dell'armi. — Egregiamente andò il vaudeville *On milanese in mar*, e molto meglio della prima sera. La signora Gini, Gaudini e Dario ebbero applausi quanti ne vollero, e non meno di essi la briosa signora Malinverni che per una.... disattenzione dell'orchestra la sera prima, avea lasciato il pubblico poco contento.

Programma dei pezzi, che la Musica Cittadina suonerà questa sera 11, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 pomeridiane.

1. Polka, *Palмира*, m. Zenni.
2. Sinfonia, *Semiramide*, m. Rossini.
3. Il primo *Valzer*, m. Galli.
4. Duetto, *Isabella d'Aragona*, maestro Pedrotti.
5. *Valzer*, *Fiori del Friule*, m. Bot-tazzo.
6. *Poutpoury*, *Educande di Sorrento*, m. Usiglio, per Frelk.
7. Marcia.

Una al di. — Dialogo colto a volo.

— Quanti siete, in famiglia?
— Cinque; io, mia madre, due fratelli uterini, ed un fratello germano.
— Un fratello germano? Credevo che foste tutti italiani!

Bollettino dello Stato Civile

del 8
Nascite. — Maschi 2, Femmine 2
Morti. — Maito Giovanni di Antonio d'anni 29, fornajo, conjugato. — Piccuii-Griggio Anna fu Antonio, d'anni 80, domestica vedova. — Frigo Paolo fu GBatta, d'anni 51, falegname conjugato. (Tutti di Padova).

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esporrà:
La Donzella del cà Bellotta
I due Ors

EFFEMERIDI

Maggio
1860-41 — Sbarco dei mille a Marsala, principia la grande epopea della rivoluzione siciliana.

Cenni Bibliografici

Ci pervenne da Badia un opuscolletto: « *Sulle condizioni economiche e sulle riforme da introdursi nell'ordinamento amministrativo* » di quel Monte di pietà, e lo leggemo con tutto il piacere.

È un lavoro pensato, un lavoro di lena a tocchi larghi, rapidi, scultorii, fatto con amore, con ordine, e con una certa eleganza. Lì c'è tutto: tutto quel che s'è fatto pel detto Monte di pietà dal 1549 in cui fu fondato, a tutt'oggi; come sorse, come venne su, come crebbe, le sue passate condizioni, i suoi bisogni presenti, chi lo amministrò, chi lo sovvenne, chi lo dirige e lo tutela: poi le memorie storiche e patrie, le citazioni e i documenti vi son profusi a larga mano, si intrecciano, si impastano, s'amalgamano, con una finezza di legame, una minuziosità di indagini e particolari, con certa sicurezza di linee e vivacità di tinte veramente invidiabile.

Abbiamo letto *La leggenda del Castello* dell'egregio amico nostro Vittorio Salmini; è un lavoretto fatto con uno squisito gusto dell'arte, ottimo nella forma, e pel quale facciamo vive felicitazioni all'illustre autore.

Il lettore

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 maggio contiene:

1. Regio decreto 29 aprile che convoca il collegio di Sannazzaro dei Burgondi pel 20 maggio per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 mese stesso.

2. Regio decreto 3 maggio che convoca il terzo collegio elettorale di Milano pel 20 maggio per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 stesso mese.

3. Legge in data 29 aprile che abroga l'articolo 2 dell'allegato M della legge 11 agosto 1870.

4. Legge in data 29 aprile che sopprime i capitoli 44, 45, 46, 47 e 49 del bilancio del ministero della guerra pel 1877 e istituisce nel detto bilancio un nuovo capitolo 51 col titolo: « Resti passivi del 1870 e precedenti. »

5. Legge in data 29 aprile relativa alle iscrizioni miste per le rendite del Debito pubblico.

6. Legge in data 29 aprile che autorizza la spesa di lire 15,132,000 per la fabbricazione di fucili e moschetti mod. 1870, relativi accessori, munizioni, ecc.

7. Regio decreto 12 aprile che modifica gli articoli 18, 36, 37, 42 e 47 del regolamento per l'esecuzione della legge 20 aprile 1871.

8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

La Gazzetta Ufficiale del 7 maggio contiene:

1. Legge in data 3 maggio che approva una aggiunta all'art. 96 della legge sul reclutamento militare.

2. R. decreto, 25 marzo, che approva il Regolamento organico del R. Museo Industriale Italiano.

GUERRA D'ORIENTE

— Il Principe Carlo ricevendo la Deputazione, che gli presentò l'indirizzo in risposta al discorso del trono accennò al contegno degli ottomani che devastarono villaggi, catturarono ed incendiarono sui Danubio delle

navi, senza distinzione di bandiera; bombardarono città aperte come Braila e Reni, invasero il territorio, incendiarono le navi stazionate nel porto di Beckeh: concludo che è attaccato nel suo territorio e che perciò non volendo abbandonare la neutralità prevede che sarà costretto a respingere la forza colla forza e confidare nell'esercito per la difesa delle frontiere.

Un dispaccio da Kischenew, 5, annunzia che il gen. Cernaieff è stato nominato comandante in capo dei volontari bulgari.

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Vienna, 5, che si calcola a 100,000 uomini il numero dei soldati russi già sul suolo rumeno. Secondo il *National* invece, il loro numero sarebbe di uomini 135,000, ed il movimento continua.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede che il movimento di concentramento generale dell'esercito russo in Rumenia sarà compiuto pel 15 maggio.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli dell'*Agenzia Havas*, parecchi piccoli distaccamenti russi hanno già passato il Danubio. Quantunque si tratti probabilmente soltanto di squadriglie cosacche, ciò conferma la supposizione del corrispondente succitato che i turchi non vogliono opporre resistenza sul Danubio.

La squadra tedesca composta delle corazzate *Kaiser*, *Deutschland*, *Preussen*, *Friedrichkarl* e dell'*avviso Falke*, comandante Batsch, ebbe l'ordine di salpare da Kiel pel Mediterraneo.

Telegrafano da Bukarest al *Daily News*:

I russi costruiscono teste di ponte sul Sereth, e quando saranno finite tenteranno il passaggio del Danubio, al disotto di Galatz. Le notizie che annunziano l'arrivo dei russi a Banjassa sono inesatte: mi vi recai io stesso stamane e non ne vidi alcuno.

Si assicura che fra la Russia e l'Austria esistono già da due mesi segreti accordi. L'Austria occuperebbe la Bosnia e l'Erzegovina, fra dieci giorni, dopo il passaggio del Danubio per parte dei Russi. Questa notizia merita fede.

Il governatore di Candia chiese telegraficamente soccorso al governo turco, onde poter sedare all'evenienza la rivolta che minaccia scoppiare nell'isola da un momento all'altro.

L'inviato persiano presso la Sublime Porta si sforza indarno di dissuadere quest'ultima dall'aizzare le popolazioni del Caucaso ad una sollevazione religiosa, potendo la stessa estendersi anco alla Persia.

Diverse navi turche furono catturate nei porti russi appena pubblicata la dichiarazione di guerra. Siccome la Russia ha concesso dieci giorni di tempo dopo pubblicata la dichiarazione, perchè i legni potessero uscire, il governo turco reclama il rilascio di quelle navi de'suoi sudditi.

Sappiamo che la Sublime Porta ha accordato la dilazione di sette giorni, al termine che già era stato dato, per la uscita dei legni dai porti russi del Mar Nero. (Bersagliere)

Costantinopoli, 9. — Il generalissimo Abdul Kerim con tutto lo stato maggiore ed accompagnato da parecchi ufficiali inglesi, ha ispezionati tutti i forti e le truppe scaglionate tra Viddino e Giurgevo.

Atene, 6. — Il prestito di 10 milioni aperto in Atene, è quasi coperto. La squadra inglese da Corfù è giunta in Creta.

Londra, 7. — Il *Morning Post* ha ricevuto un telegramma da Berlino nel quale si annunzia che la Germania e l'Austria fanno delle trattative relative ad una dichiarazione di neutralità.

Il corrispondente a Parigi del *Morning Post* annunzia dietro informazioni che è autorizzato a comunicare che il Kedivè, di accordo colla Porta, ha deciso di chiudere il canale di Suez alle navi da guerra russe, ma di lasciare circolare liberamente le navi mercantili della stessa nazione, salvo il caso in cui trasportassero contrabbandi da guerra.

Corriere della Sera

Tutta la stampa italiana si occupa della votazione del Senato.

L'*Unità Cattolica* ne è entusiasmata.

Il giornalismo liberale è invece concordemente indignato.

E il sentimento di indignazione va crescendo, mano mano che si vanno prevedendo le conseguenze del voto.

I nostri lettori, speriamo, ci ter-

ranno conto della moderazione con cui abbiamo giudicato di quest'atto che appare sempre più chiaramente quello che è, cioè antipatriottico ed anti-italiano.

La coscienza nazionale è offesa nei più delicati sentimenti; essa protesta in mille maniere.

L'onor. Mancini è accolto nella Camera con applausi fragorosi.

Il Circolo Repubblicano di Roma indice un Meeting per riprovare il voto del Senato.

Il Ministero — finalmente — si decide ad una politica liberale risoluta.

Si nomineranno 40 senatori liberali; si proporranno leggi da troppo tempo invocate — la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

E a sperarsi che il Senato trascini il paese in una via diversa da quella finora percorsa.

Il paese intelligente sarà unanime col Ministero se questi saprà raccogliere il guanto che il partito reazionario gli ha gettato.

La dimissione dell'onor. Sella, da Capo della Destra, è da ogni parte confermata.

Anche questo atto è prodotto dal voto del Senato.

L'onor. Sella è moderato ma è liberale.

Il partito moderato deve inevitabilmente scindersi.

I moderati liberali si accosteranno ai progressisti, coi quali hanno comuni i principi alla fondamentale questione religiosa;

I moderati conservatori si fonderanno coi cattolici e coi clericali.

La situazione equivoca dei partiti dopo tanti anni comincia a rischiararsi.

Ed anche un tale grande risultato lo dovremo ai Carlisti, agli ultramontani del Senato.

Arrivarono a Roma i pellegrini inglesi capitanati dal duca di Norfolk.

Il Ministero rimane fermo al suo posto, e l'on. Mancini non si è mai pensato di dimettersi.

La Camera ed il paese riterrebbero ogni concessione al Senato come una colpa imperdonabile.

Sono morti a Roma il senatore Loschiavo e il generale Manassero.

Il Circolo Repubblicano di Roma in seduta di ieri deliberò di iniziare un meeting nazionale per protestare contro il voto del Senato.

Tutte le Società italiane sono invitate.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) Maggio, 9 (ore 7 mattina)

Ieri sera fu tenuto al Quirinale, sotto la presidenza del Re un Consiglio di ministri. — Tutti i ministri vi assistevano. Il Consiglio durò un'ora e mezza.

L'on. Mancini in seguito al voto del Senato, dichiarò a S. M. essere deciso di rassegnare le sue dimissioni.

Il Re e tutti gli altri ministri si opposero recisamente a queste decisioni, non credendo in questo tempo opportuna l'uscita dal gabinetto di uno dei migliori suoi membri. — Fu consigliato l'on. Guardasigilli di presentare un nuovo progetto, ma l'on. Mancini continuò ad insistere sulla sua uscita dal gabinetto. Avute nuove sollecitazioni da parte del Re e dei ministri l'on. ministro disse che fra breve avrebbe fatto conoscere a S. M. le sue definitive decisioni.

E però voce accreditatissima che l'on. guardasigilli ottempererà ai consigli del Sovrano.

Le risoluzioni prese testè nel Congresso dei Vescovi congregati a Vienna sono di carattere forse da far nascere un serio conflitto fra il governo austriaco e la Santa Sede, ma il Vaticano, prevedendo questo conflitto prese sopra di se tutte le questioni e si è riservato di trattarle egli stesso

direttamente col governo austriaco. Queste trattative sono incominciate sino da ieri (8), e ieri sera il gabinetto austriaco telegrafò istruzioni analoghe al suo ambasciatore presso il Papa.

Queste istruzioni sono di natura tale che fecero penosissima impressione al Vaticano. L'Austria ricorda al Papa la critica e difficile posizione in cui essa trovasi attualmente e dice che ben più questioni serie essa ha da combattere. Raccomanda la più possibile moderazione senza della quale l'Austria sarebbe costretta, suo malgrado, abbandonare interamente la questione.

Circa al movimento clericale Francese, dopo ciò che è avvenuto in piena Assemblea di Versailles e più le dichiarazioni esplicite di Jules Simon, il Segretario di Stato del Vaticano Cardinale Simeoni, ha mandato a Parigi a Monsignore Meglia nuove istruzioni le quali devono essere comunicate dallo stesso Nunzio al Marsciallo Mac-Mahon nel vicino loro colloquio, nel caso il marsciallo Presidente venisse interrogato dai Vescovi Francesi.

Il nostro governo diede ordini perchè sieno entro breve termine approvvigionati su vasta scala i magazzini militari degli Arsenali di Spezia e di Napoli. Ha pure ordinato grandi depositi di carbone da farsi a Taranto ed a Messina.

Da ieri a sera il Re è leggermente indisposto.

Ieri sera nei circoli politici si parlava di una imminente crisi ministeriale in Inghilterra. — Vi accenno questa voce senza assumermi la responsabilità di tale grave notizia.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 10 maggio

Chigi svolge la sua proposta di legge per aggregare una parte del Comune di Montisi al Comune di Sangiovanni di Assa, circondario di Siena.

Nicotera non dissente, e la Camera la prenderà in considerazione. Cominciasi la discussione generale del progetto di legge concernente l'organico del materiale della marina militare. Corte opina che anzitutto bisognerebbe fare gli apparecchi opportuni e mettere il personale dell'amministrazione degli stabilimenti marittimi in ragguglio col materiale che vuolsi avere, opina inoltre che presentemente come si trovano costituiti gli eserciti, e come si conducono le guerre sia diminuita grandemente l'importanza e la necessità delle flotte nella difesa marittima dei paesi. Perciò si oppone al progetto e propone un ordine del giorno, col quale invitasi il ministro di contenere le spese del naviglio nella somma di quaranta milioni accordata dal suo bilancio. Micheli sostiene che non mancano né le istituzioni, e che il personale non è deficiente ed impari all'uovo o maggiore naviglio che stassi apparecchiando. Dimostra al preopinante quanto s'ingannano coloro che credono inefficace l'opera delle flotte nell'offesa e difesa degli Stati. Brin dice perchè si sia data priorità all'altro organamento del materiale non trasandando del resto, ma solo differendo di poco il riordinamento del personale e della situazione materiale. Appoggia le considerazioni di Micheli, e dimostrato con altri argomenti che la sicurezza e la stessa esistenza d'Italia richiedono che essa sia una potenza marittima, aggiuntovi che la determinazione del numero della forza delle navi venne fatta con criteri desunti dalle necessità della difesa e delle condizioni di finanza, dichiara di non potere accettare il detto ordine del giorno.

Corte insiste nella sua proposta. Il relatore Maldini risponde confutando le obiezioni sollevate, ma dichiarandosi da *Saint Bon* che il suo voto sarà contrario al progetto che giudica illusorio, sia consigliato sotto l'aspetto finanziario sia dal lato militare e marittimo, il ministro Brin, Maldini, Damico, Tamigo e Farini svolgono gli argomenti già esposti dal Ministero e dalla commissione che dimostrano interamente infondate siffatte accuse. L'ordine del giorno Corte

e respinto; e approvansi gli articoli del progetto. Uno di essi però dà cagione a *Sambuy* di chiedere come si osserverà la legge sulla contabilità dello Stato, che vieta di proporre nuove spese e impone di sempre indicare donde si trarranno nuove entrate per sopperirvi, al che viene risposto dal Ministro Brin e dal relatore che la legge citata non vuole essere interpretata in tale modo e d'altronde nella esposizione finanziaria si disse donde deriverebbero i mezzi per questa spesa. Si procede allo scrutinio segreto sopra il progetto, ma risulta che la Camera non trovasi in numero.

Corriere del mattino

Vi fu una riunione di deputati dell'Opposizione per deliberare sulle dimissioni di Sella da presidente dell'Associazione Costituzionale. Si sono fatte premure perchè egli ritiri le sue dimissioni, tanto più che non si sa accordarsi sulla persona che abbia a sostituirlo. Ma egli insiste e solo pare continuerà a rappresentare alla Camera l'Opposizione; di Associazione Costituzionale non vuol più saperne. Alcuni vorrebbero a capo della Centrale il Visconti Venosta, che già nel suo discorso di Vittorio ha biasimato la politica liberale del governo nella questione religiosa: altri il Minghetti, altri lo Spaventa. La confusione regna nelle scarse file dell'Opposizione.

Per l'importanza che si deve attribuire al *Diritto*, malgrado che colla Sinistra non vi siano giornali ufficiosi, crediamo richiamare l'attenzione dei lettori sulla seguente noterella:

Mentre l'on. Sella, in seguito al voto del Senato, ha lasciato la direzione politica della Destra, la *Nazione*, che rappresenta il gruppo toscano capitanato dall'on. Peruzzi, pur dolendosi che il Senato « non abbia proceduto nelle sue deliberazioni con quella serenità e coerenza che si ha diritto di attendersi da lui, » ne approva esplicitamente il voto.

Queste dichiarazioni del giornale fiorentino, dopo il voto del Senato contro il ministero, hanno un significato che certo non può sfuggire ad alcuno. Ed è bene che finalmente la posizione rispettiva dei partiti si chiarisca e sia ben definita.

La maggioranza è convocata stasera alla *Minerva*.

E stata distribuita ieri la relazione dell'onorevole Mezzanotte sul progetto di legge per Tassa di fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni e variazioni ad alcuni articoli della tariffa doganale.

E stata anche distribuita la relazione dell'onorevole Gandolfi sulla leva dei giovani nati nell'anno 1857.

Anche per questo progetto è unanime l'approvazione.

La Commissione per la riammissione degli ufficiali ed assimilati a godere dei vantaggi della legge sulle pensioni, ha avuto nel suo seno il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, i quali si sono mostrati favorevoli al progetto di legge, ed hanno promesso di fornire tutti gli schiarimenti che occorreranno alla Giunta stessa.

Dispacci particolari

VENEZIA, 10. — L'Associazione progressista di Venezia è convocata di urgenza per protestare contro il voto del Senato. Seguirà un meeting.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 9. — Hassi da Kischenew in data del 7: I movimenti delle truppe continuano, i turchi sono inattivi. La salute delle truppe è eccellente. Hassi da Tiflis in data del 7: I russi fanno ricognizioni verso Kars.

La colonna di cavalleria diretta da Kagismann e il distaccamento diretto da Achalzieh si avvicinano ad Ardagon, quello di Erivan a Diadat. I prigionieri turchi sono lieti di essere liberati dal servizio turco. Hassi da Usurogeti in data del 7: Le truppe sono provvedute ieri di foraggi presso Thurascu senza alcuna molestia da parte dei turchi, che rimasero nella loro prigione dietro la riviera di Kintriksi. I monitori turchi continuano ad incrociare le coste tirando colpi di cannone.

PIETROBURGO, 9. — Scuvaloff lascerà Londra lunedì, avendo ricevuto il congedo. L'Agenzia Russa dice che la situazione è meno tesa in seguito alla dichiarazione di neutralità dell'Inghilterra. La situazione interna della Turchia rende la residenza più difficile, i soldati e gli stessi uffici si arrendono senza battersi, dichiarando che non ricevono paga. Un telegramma del gran duca Michele annunzia che i russi occuparono il distretto di Khazinnau.

BUKAREST, 9. — Iersera i turchi a Viddino, e i rumeni a Kalafat ricominciarono il fuoco, lo cessarono sul cader della notte. La caserma e la dogana di Kalafat sono distrutte, la chiesa è danneggiata. I rumeni fecero scoppiare l'incendio a Viddino. I turchi stamane tirarono alcuni colpi. I rumeni non risposero. Non trattasi più del ritiro di Cogalniceano, tutti i ministri sono d'accordo. L'opinione pubblica pronunziava sempre più in favore della guerra. Dichiarazione d'indipendenza.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* annunzia che la squadra della Manica rinforzata da tre corazzate, ricevette l'ordine di recarsi a Devonport, e tenersi pronta a prendere il mare pel 28 corr. Estrema attività regna nell'arsenale di Wohvich.

VIENNA, 10. — *Corrispondenza politica*. — Un telegramma da Galatz del 10 sera: Stamane 300 cosacchi attraversando il Danubio sopra alcune barche da Braila e Gshiacit per fare ricognizioni, incontrarono un forte distaccamento di Baschibozuk. Una viva lotta al mezzodì ancora durava. — Da ambe le parti si ebbero morti e feriti — oggi 3 piccole cannoniere Russe partirono dall'imboccatura del Pruth per Braila.

BOMBAY, 9. — E arrivato il vapore *India* proveniente da Genova.

ADEN, 9. — Approdarono i postali Italiani *Australia* e *Batavia* proseguirono il primo per Bombay, l'altro per Napoli.

PIETROBURGO, 10. — Un telegramma del Granduca Michele dice che la città di Kagismann fu occupata senza combattimento, che, installatavi l'amministrazione russa, gli abitanti consegnano le munizioni, e i villaggi vicini dichiarano di sottomettersi. Un telegramma da Tiflis del 9 dice: che si fece ieri una ricognizione al Nordovest di Kars. Le truppe ritornando furono attaccate vivamente dai Turchi provenienti da Kars per sbarcare il passaggio. Il nemico fu respinto dietro Molte (?) e Bezdiklai, però i Russi incontrarono le batterie Turche nascoste e quattro battaglioni. Seguì il combattimento, le nostre perdite sono piccole, le perdite del nemico sono grandi. Furono sequestrati colla posta turca cinque uomini che scortavano.

ROMA, 10. — Al funerale del Generale Manassero assistevano il principe Umberto, le case militari del Re e del principe, moltissima ufficialità e molta popolazione.

BUKAREST, 10. — Un decreto del principe che prende il comando in capo dell'esercito nomina Staniceano capo dello stato maggiore, il generale Lupa comandante del primo corpo di esercito a Crajova, Radovici comandante del secondo corpo a Bukarest e Giurgevo. Il decreto nomina pure allo stato maggiore i comandanti delle divisioni e delle brigate.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Una Cosa Interessante

L'annunzio di fortuna di *Samuel Heckscher* senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

Guadagno event. principal 375,000 Marchi. **ANNUNZIO DI FORI UNA** I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 7 Milioni 470,000.**

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 79,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno event. di **375,000 reichsmarchi**, poi reichs. **250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 4 volte 30,000 e 25,000, 20,000, 28 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 23 volte 8000 e 6000, 56 volte 5000 e 4000, 206 volte 2500, 2100 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1358 volte 500, 300 e 250, 24061 volte 200, 150, 138, 124 e 120, 15839 volte 94, 67, 55, 50, 40, 20 e reichsmarchi**, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo **8 lire ital.** in carta 1/2 lotto originale solo **4 lire ital.** in carta 1/4 lotto originale solo **2 lire ital.** in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino **al 15 di Maggio a. c.** essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo, (1482)

PRESSO LA DITTA F. AIROLDI di A.
IN BERGAMO

Semense industriale annuale verde di perfettissima qualità, a zero, conservato, prezzi convenientissimi. (1489)

ACQUA FERRUGINOSA
ANTICA FONTE PEJO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recano**, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in **Brescia** e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impressi: **Antica Fonte Pejo - Borgketti.**

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, (1458) N. 535 A.

EX-ROSE AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo **CHIRONE** italiano portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo - GIUSTI all'Università.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

SCRIGNI E SCRIGNI DI FERRO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte

presso **I. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

Offerta vantaggiosa

Si ricerca una giovane Signora di nobile famiglia e di irreprensibili costumi, di fisico sano e piacente, rimasta vedova e senza prole, provveduta di qualche mezzo di fortuna conoscente di musica ed abbia avuta compiuta educazione, per collocarsi in un posto onorifico e decoroso, presso una famiglia agiata e distinta in Italia.

Dirigersi con lettera alle iniziali **M. C. D.** ferma in posta Venezia. (1493)

Pastiglie Pettorali
del Dottor **GUARESCHI** di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervine, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi di I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacie: **Ponti Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano A-brami e Manzoni.**

SPANDI-ZOLFO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E D'ARGENTO

PREZZO DI CIASCUNO LIRE CINQUE.

Per spese d'imballaggio centesimi 50 e più di due centesimi 25 ciascuno. Spedizione contro Vaglia a carico del committente.

DEPOSITO E VENDITA

BRESCIA - Ingegnere **Beretti Cesare.** - **ARONA** - Sig. Campana Luigi - **MILANO** - Sig. Biraghi Bernardo, via Cernaia, 10. - Sig. Saino Francesco, via Bocchetto. (1480)

PASTIGLIE DI CODEIN A E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **ACHILLE ZANETTI**

Ponte di Porta Romana - San Callimero, 3. **MILANO**

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture **FIGARO** istantanee. Ne fa arrestare la caduta. **Prezzo lire 5.**

EAU FIGARO istantanea

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **PROGRESSIVA.** **Prezzo lire 6.**

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica **TINTURA ISTANTANEA** che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e siero. **Prezzo lire 6.**

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico **Achille Zanetti di Milano**

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle etalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825.

Pillole di Pepsina VEGETO-ANIMALE

del cavaliere dottore **CARLO TOSI.**

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arignoni**, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso **Pianeri, Mauro e Comp.** - Venezia **Bötnner, Mantovani.** - Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Majolo - a lire 2 la boccetta. (1468)

VELUTINA **POLVERE DA TOAILETTA**

CH. FAY. **ADERENTE ED INVISIBILE**

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.